

## Riscontro positivo nell'incontro con i sindacati in Confindustria

### L'azienda promette di modificare il piano di concordato

OLGINATE - Domani, venerdì, i lavoratori della Maggi Catene rientreranno regolarmente in fabbrica: dopo tre giorni di proteste, la mobilitazione dei dipendenti dell'azienda di Olginate si è conclusa dopo l'incontro giudicato positivo tra sindacati e azienda, giovedì mattina, nella sede lecchese di Confindustria.



I lavoratori, in occasione dell'incontro, avevano effettuato un sit-in di fronte all'edificio di via Caprera che ospita l'associazione datoriale. Al centro del confronto, e delle proteste dei lavoratori, il Tfr destinato ai fondi integrativi pensionistici che l'azienda ha inserito tra i crediti non rimborsabili al 100% nel piano di concordato.

“Siamo riusciti a far mettere per iscritto l'impegno dell'azienda per modificare il concordato ad un tavolo istituzionale, quale è Confindustria Lecco Sondrio - afferma **Maurizio Oreggia**, segretario della Fiom Cgil che segue la vicenda insieme alla collega **Elena Rossi** -. Il prossimo 26 marzo è previsto un incontro specifico con la presenza dei consulenti aziendali, per un aggiornamento volto a verificare l'impegno assunto di modifica della classe dei crediti maturati dai lavoratori”.



“ L'impresa ha garantito il suo impegno di modificare il piano - spiega **Marco Oreggia** della Fim Cisl - i lavoratori da domani torneranno al lavoro ma vigileremo che l'azienda mantenga le promesse”.

“Siamo riusciti grazie alla determinazione e unità dei lavoratori a far fare marcia indietro all'azienda a riguardo del declassamento del Tfr da credito privilegiato a chirografari - esulta **Enrico Azzaro** della Uilm - Chiaro che questo comporta una altro passaggio importante, la revisione del Piano concordatario nel suo complesso. Quindi la criticità rimane sul tappeto e attendiamo che si esprimano gli organi competenti. Detto ciò, per evitare altri incidenti, si è convenuto un percorso di verifiche e monitoraggio e incontri

preventivi a fronte di situazioni significative. È interesse di tutti noi, che la Maggi ritorni a produrre e soprattutto riesca ad uscire da questa situazione, il knowout, brevetti, brand e competenza delle maestranze sono un valore aggiunto non indifferente”.

## Venerdì la protesta a Roma, partecipano anche 300 lecchesi

### I sindacati: "Necessario lo sblocco dei cantieri e più sicurezza "

LECCO - I numeri raccontano più delle parole le difficoltà di un settore che continua a soffrire una crisi mai superata: **6300 lavoratori regolari iscritti in cassa edile di Lecco nel 2008, oggi sono solo 3200**; lo stesso vale per le aziende, passate in dieci anni da **1180 a 754**. L'edilizia stenta a ripartire e i sindacati uniti chiedono interventi da parte del Governo.

Venerdì protesteranno a Roma e dalla Lombardia partiranno tre treni alla volta della Capitale, in tutto 1800 persone, di cui 300 partiranno dal lecchese.

"Lo sciopero riguarda quanto sta accadendo a livello nazionale ma anche sul nostro territorio - ha sottolineato **Veronica Versace**, segretario Generale Fillea Cgil Lecco - negli ultimi 10 anni abbiamo perso il 50% delle imprese e degli addetti del settore. Nel lecchese sono spariti due colossi come Carsana e Filca. Il settore edile non può essere il punto di arrivo ma di partenza per la rinascita del Paese".



Il presidio sindacale nel 2015 davanti all'azienda Carsana di Lecco

La mobilitazione arriva dopo una prima iniziativa nel 9 febbraio scorso, quando i sindacati hanno rivendicato la necessità di una ripartenza del sistema economico nazionale. “L’iniziativa si inserisce in questo contesto, scendiamo in piazza non ‘contro’ ma ‘per’ , con proposte di rilancio e la richiesta di nuovi investimenti - ha riferito **Riccardo Cutaia**, segretario Generale Feneal Uil Altalombardia- L'Italia cade a pezzi ed è necessaria la manutenzione delle nostre infrastrutture. La tragedia di Annone, sul nostro territorio, e quella di Genova a livello nazionale hanno evidenziato le condizioni in cui versa il nostro Paese”.



I rappresentanti sindacali Silvio Baita, Veronica Versace e Riccardo Cutaia

Parola d'ordine: “Sblocchiamo i cantieri - spiega **Silvio Baita** segretario Generale Filca Cisl Monza Brianza - ma non c'è solo questo. Vogliamo un'edilizia che sia regolare e sicura. Negli ultimi 15 giorni in Brianza si sono verificati quattro infortuni mortali, tutto questo perché sono state violate le più basilari norme di sicurezza. Le gare d'appalto al massimo ribasso portano le imprese a tagliare per prima cosa sulla sicurezza e sui contratti, con lavoratori trasformati in 'finti' artigiani con partita Iva”.

I sindacati hanno deciso di annunciare la partecipazione alla protesta di venerdì dalla sede dell'Espe di Lecco, la scuola edile, "il motivo è semplice - hanno sottolineato - qui si formano i nuovi lavoratori, si crea il futuro del settore".

## In 10 anni nel lecchese dimezzati i lavoratori nel settore edile, calano le imprese ma aumentano le partite iva. Domani lo sciopero

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

March 14, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

### ACCETTA

Braccia incrociate, nella giornata di domani, venerdì 15 marzo, per i magùtt di tutta Italia: il comparto delle costruzioni ha indetto infatti uno sciopero generale unitario a cui aderiscono anche le delegazioni lecchesi di **FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil**.



Silvio Baita, Veronica Versace e Riccardo Cutaia

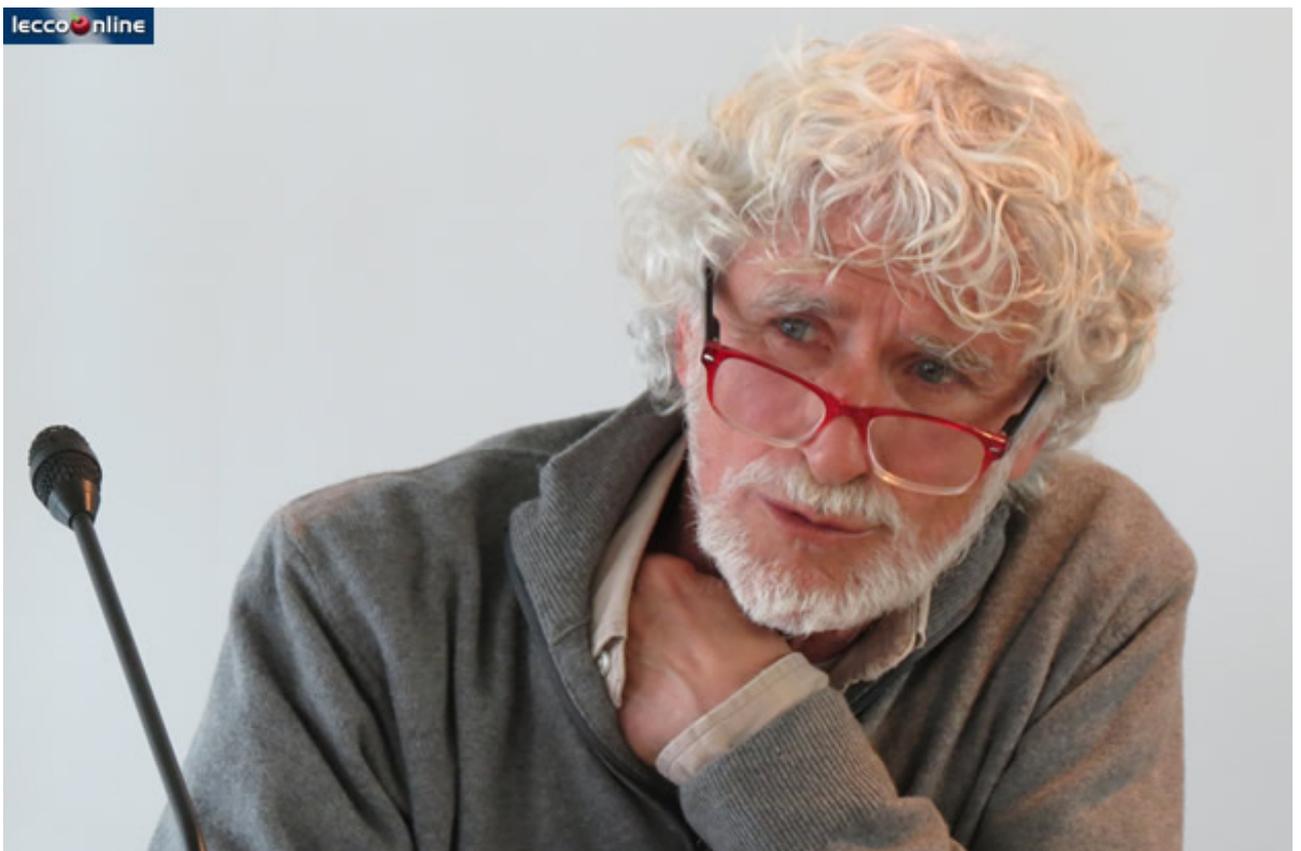
Per 24 ore si fermeranno i cantieri edili ma anche le fabbriche del legno e dell'arredo, le cave e le fornaci nonché le cementerie, con migliaia di lavoratori e disoccupati che manifesteranno a Roma "a sostegno delle proposte concrete e fattibili su cui il Governo non vuol confrontarsi". 1.800 le partenze previste, con treni speciali da Milano verso la Capitale, dalla Lombardia. 300 i lecchesi pronti a dare voce ad un settore che, in una provincia comunque laboriosa come la nostra, nell'arco di 10 anni ha visto il numero di imprese passare da 1.184 a 754 con gli iscritti alla Cassa Edile, dimezzati in un decennio passando da 6.318 agli attuali 3.286. Senza che, ad oggi, è stato puntualizzato, si veda ancora un'inversione di tendenza mentre di contro si assiste al proliferare delle partite iva.



“Per rilanciare il Paese occorre una politica industriale in grado di sostenere e dare sviluppo all’intera filiera delle costruzioni: dall’edilizia ai materiali, dal settore del legno e arredo al cemento, dai lapidei al settore dei laterizi. Abbiamo chiesto un tavolo a Palazzo Chigi per dare una risposta agli oltre 600mila persone che hanno perso il lavoro e al milione che rischia di perderlo” asseriscono le segreterie locali, scegliendo la sede dell’ESPE di Lecco quale luogo da cui spiegare le motivazioni dell’agitazione di domani. “Questa è una scuola di formazione per lavoratori edili: qui si cerca di creare futuro per il settore” ha argomentato **Veronica Versace** della Fillea Cgil, facendo fin da subito riferimento a “colossi” nostrani scomparsi negli ultimi anni, a cominciare dalla Carsana e da Filca Cooperative. “Il settore edile non può essere il punto di arrivo per il rilancio del Paese ma deve essere il punto di partenza” è stato detto, focalizzando l’attenzione, poi, sugli investimenti in infrastrutture e manutenzioni chiesti al Governo, senza aspettare sempre una situazione d’emergenza prima di intervenire.



“Il nostro è un Paese che cade a pezzi e che deve essere restaurato” ha così aggiunto **Riccardo Cutaia**, Segretario Generale Feneal Uil Altalombardia, citando il dramma del ponte di Annone e, allargando lo sguardo fuori dai confini lombardi, la tragedia del Morandi di Genova. “Fino a qualche anno fa il settore edile vale l’11% del PIL nazionale, adesso oscilla tra il 7 e l’8” ha precisato per dare un’ulteriore inquadratura alla questione, indicando nelle misure assistenzialistiche adottate dai gialloverdi come un qualcosa su cui costruire però nuova occupazione.



“Scendiamo in piazza per chiedere vengano sbloccati i cantieri ma anche per chiedere un lavoro regolare e sicuro” gli ha fatto eco **Silvio Baita** Segretario Generale Filca Cisl Monza Brianza – Lecco, introducendo un’altra rivendicazione, a fronte anche dei 4 morti bianche registrate negli ultimi giorni in Lombardia. Puntato infatti il dito sul mancato rispetto del contratto degli edili, con interventi nel settore spesso affidati a personale inquadrato in altro modo, nonché sulle norme in materia di sicurezza. Quest’ultima in un panorama dominato da appalti al massimo ribasso “è la prima cosa su cui si taglia” hanno denunciato i sindacalisti, sottolineando come gli stipendi degli addetti del comparto abbiano subito una contrazione con perdita anche dei poteri contrattuali dei lavoratori, costretti ad accettare condizioni prima inimmaginabili anche in termini di rischi, ben sapendo che via loro, potrebbe subito esserci qualcun altro pronto a sostituirli. Chiesto inoltre un nuovo confronto sul riconoscimento delle professioni usuranti: “quota 100 non nostro settore non ha inciso moltissimo” ha evidenziato infatti Cutaia. “Siamo ancora nelle condizioni in cui a 67 anni si sale su un ponteggio” ha chiosato, facendo riferimento allo slogan che già aveva accompagnato una manifestazione del settore. Ma alle frasi fatte, i lavoratori, è stato detto, preferiscono la concretezza. Proprio per questo ad un Governo che tanto ha promesso ora si chiede di intervenire davvero.

A seguire, una sintesi, delle richieste:

- Tavolo di crisi del settore, da istituire a Palazzo Chigi;
- Nuovo piano di investimenti per avviare le opere;
- Completamento delle opere incompiute;
- Revisione mirata del Codice Appalti;
- Sistemi di qualificazione delle imprese;
- Rafforzamento del Durc con la congruità;
- Qualificazione delle stazioni appaltanti;
- Contrasto al dumping contrattuale;
- Istituzione di un Tavolo interministeriale per il lavoro nel settore dei materiali da costruzione;
- Nuovi incentivi sulla Formazione;
- Rafforzamento degli incentivi per ristrutturazioni, anti-sismico, risparmio energetico, bonus mobili;
- Misure per favorire la ricerca tecnologica nei settori cemento, legno, lapideo, laterizio;
- Interventi per incentivare l’utilizzo delle pietre e dei materiali locali;
- Misure per le politiche abitative;
- Messa in sicurezza del territorio, contro i rischi sismici ed idrogeologici;
- Misure per il recupero, le ristrutturazioni, la riqualificazione urbana;
- Messa in sicurezza degli edifici pubblici;
- Fondo nazionale di garanzia creditizia per la competitività delle imprese;
- Interventi sul sistema bancario per sostenere le imprese che operano per la PA (riducendo i tempi lunghi di pagamento).

A.M.

## Lecco: in Confindustria incontro per la Maggi Catene, impegno a riportare il Tfr al 100% del suo valore

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

March 14, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

### ACETTA

È durato poco più di un'ora, per poi riprendere dopo mezzogiorno e protrarsi fino alle 14.00, l'incontro in **Confindustria** tra i rappresentanti dell'associazione datoriale, dell'impresa e delle sigle sindacali in relazione alla situazione della **Maggi Catene** di Olginate, organizzato nella mattinata di oggi, giovedì 14 marzo, nella sede lecchese di via Caprera, presidiata all'esterno da buona parte dei dipendenti dell'azienda, in sciopero da ormai tre giorni.



I lavoratori in presidio questa mattina

L'esito? Una dichiarazione scritta, nero su bianco, attestante il fatto che l'impresa si stia impegnando, anche tramite i propri avvocati, a riportare i crediti del **Tfr** degli operai – destinato al fondo Cometa e declassato tra i chirografi al 27,8% – al **100%** del suo valore. Ciò implica una serie di passaggi (e tempi) tecnici che i rappresentanti sindacali hanno assicurato di monitorare giorno dopo giorno: entro il **18 aprile** – giorno dell'adunanza in Tribunale dei creditori – il Piano concordatario depositato dal Gruppo lo scorso luglio dovrà infatti essere modificato, per poi passare al vaglio del giudice che avrà l'ultima parola sulle sorti dell'azienda, che attualmente è in debito con i dipendenti anche di cinque stipendi. Moderatamente soddisfatti i lavoratori in presidio in via Caprera, quest'oggi rappresentati da Elena Rossi, Gabriella Trogu, Igor Gianoncelli e Marco e Maurizio Oreggia delle sigle sindacali.



“È un primo passo, anche se nei prossimi giorni la situazione sarà da monitorare con attenzione perché non possiamo rischiare altre sorprese” hanno commentato a caldo i dipendenti, in paziente attesa fuori dalla sede di Confindustria. “Certamente non possiamo accettare un simile declassamento del nostro Tfr, con il pericolo di perdere gran parte dei fondi pensionistici di cui peraltro molti di noi dovrebbero beneficiare in poco tempo, essendo la nostra età media superiore ai 50 anni: in ogni caso, ciò che vogliamo non è che la Maggi Catene, in cui abbiamo lavorato per una vita intera, chiuda, ma soltanto che ci riconosca i soldi che ci spettano ora e quelli per la nostra vecchiaia”.

Il prossimo 26 marzo le parti in causa torneranno in Confindustria per un incontro specifico di aggiornamento. Deposte le "armi", intanto, da domani alla Maggi Catene si tornerà al lavoro.

Articoli correlati:

13.03.2019 - Olginate: 2° giorno di mobilitazione alla Maggi Catene, giovedì presidio da Confindustria

12.03.2019 - Olginate: sciopero alla Maggi Catene. I lavoratori lamentano problemi con stipendi e con il TFR degradato al chirografo

B.P.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

+ 0

Lecco, 14 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

## Sciopero dell'edilizia: "Ripartire dalle costruzioni per rilanciare il Paese"

di [Stefano Scaccabarozzi](#)

*In 300 da Lecco a Roma per prendere parte alla manifestazione nazionale unitaria.*

15 marzo 2019

[Beato Arnaldo](#)

[CERCA](#)



Cgil, Cisl e Uil in manifestazione a Roma **per chiedere al Governo di dare risposta al mondo dell'edilizia e delle costruzioni**. Una manifestazione unitaria che sarà anche accompagnata da una giornata di sciopero generale del settore: si fermeranno i cantieri, le fabbriche del legno e dell'arredo, le cave e le fornaci, le cementerie.

Le parti sociali hanno chiesto all'Esecutivo di convocare un tavolo a Palazzo Chigi per **dare una risposta agli oltre 600mila persone del settore che hanno perso il lavoro e al milione che rischia di perderlo**: «Vogliamo siano discusse le proposte concrete e fattibili che abbiamo presentato e su cui il Governo non vuol confrontarsi. Noi come sindacati – concludono Cgil, Cisl e Uil - rappresentiamo 12 milioni di lavoratori e quindi dobbiamo poter dire la nostra e dobbiamo poter incidere».

Una crisi senza fine che continua a mordere il comparto delle Costruzioni a Lecco e in tutto il Paese. **Negli ultimi 10 anni, infatti, nel nostro territorio si è passati da 1.184 imprese attive in campo edile a 754, mentre i lavoratori iscritti alla Cassa Edile sono invece scesi da 6.318 agli attuali 3.286**. Un settore sostanzialmente dimezzato che ancora non riesce a invertire il trend.

**La prima parola d'ordine della manifestazione di domani è investimenti**: «A parole si parla spesso di investimenti, di opere da sbloccare, di migliaia di piccoli cantieri pronti a partire, – evidenzia il segretario generale Fillea Cgil Lecco Veronica Versace – nei fatti però rimane tutto fermo, tutto sulla carta. Il settore edile non può essere punto di arrivo, ma deve essere quello di partenza per la rinascita del Paese, perché farebbe da volano a molti altri comparti. Non è possibile che **si debba sempre aspettare la disgrazia, come avvenuto ad Annone e a Genova, prima di intervenire con un piano di manutenzioni di cui tutti sanno esserci grande bisogno**. C'è poi il tema delle aree dismesse da riqualificare, di cui si parla da 10 anni senza mettere nulla in atto».

Secondo i sindacati il Governo non ha fatto abbastanza: «È intervenuto – rimarca il segretario generale Feneal Uil Altalombardia Riccardo Cutaia – con misure assistenzialistiche che possono essere il punto di partenza, ma non bastano. **L'edilizia dieci anni fa pesava 11 punti di Pil, oggi meno di 8. Deve ripartire la filiera delle costruzioni e serve buona e stabile occupazione. Il Paese cade a pezzi e ha bisogno di essere ristrutturato**».

Proprio in tema di buona occupazione, giunge la critica alla Flat Tax per le partite Iva: «Con questa norma si favorisce la trasformazione dei rapporti di lavoro dipendenti in finti autonomi. **Qualcuno può avere un beneficio economico immediato, ma calano le tutele e c'è meno sicurezza**».

C'è poi la questione delle regole necessarie per avere un'edilizia regolare e sicura: «Le gare al massimo ribasso – spiega il segretario generale Filca Cisl Monza Brianza-Lecco Silvio Baita - portano le aziende a risparmiare sulla sicurezza. Inoltre si fanno lavorare nei cantieri finti artigiani che non hanno obblighi di formazione o lavoratori a cui vengono applicate forme di contratto non coerenti. Infine ribadiamo il fatto che **a 67 anni non si può stare su un ponteggio. Quota 100 ha inciso poco nel nostro settore**, perché i lavoratori edili hanno una quota contributiva mediamente, bassa. È necessario un riconoscimento per i lavori usuranti».

Formazione e rischio infortuni sono gli altri temi messi sul tavolo dai sindacati: **«Ci vogliono 3 anni per diventare un lavoro edile specializzato, ma solo 15 minuti per diventare un'impresa del settore. Basta andare**



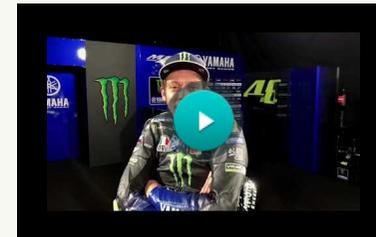
in Camera di Commercio con 540 euro e non c'è bisogno di saper dimostrare nulla».

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ▶



*I nostri video*



Alla Nostra Famiglia c'è un nuovo "dottore": il messaggio di Valentino Rossi

TUTTI I VIDEO ▶

*Articoli più letti*

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



Carnevalone vittoria per Valmadrera e il gruppo San Francesco

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

*Ritrovaci su Facebook*



Be the first of your friends to like this

## *Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**15 Marzo** 44 a.C. – Idi di marzo – Giulio Cesare viene assassinato da un gruppo di senatori romani

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■





Lecco, 14 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

## Maggi Catene, i sindacati: preso l'impegno a salvaguardare il Tfr

*Il prossimo 26 marzo è previsto un incontro specifico con la presenza dei consulenti aziendali, per un aggiornamento.*



Il presidio all'esterno di Confindustria

15 marzo 2019

*Beato Arnaldo*

[CERCA](#)



Si è tenuto questa mattina, nella sede di Confindustria a Lecco, l'incontro tra tra Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil con i vertici della Maggi Catene. Al centro il rischio per i 53 lavoratori dell'azienda di Olginate di perdere parte del Tfr destinato ai fondi pensionistici.

Per i metalmeccanici della Cgil ha partecipato il segretario generale Maurizio Oreggia e la sindacalista Elena Rossi: "Siamo riusciti a far mettere per iscritto l'impegno dell'azienda per modificare il concordato ad un tavolo istituzionale, qual è quello in Confindustria Lecco Sondrio - afferma Oreggia -. Il prossimo 26 marzo è previsto un incontro specifico con la presenza dei consulenti aziendali, per un aggiornamento volto a verificare l'impegno assunto di modifica della classe dei crediti maturati dai lavoratori".

Il piano concordatario è stato richiesto dall'azienda all'inizio del 2018, poi depositato a luglio. Nel piano l'azienda aveva inizialmente previsto che la parte del Tfr, destinata al fondo Cometa, fosse declassato tra i creditori chirografi e non privilegiati. La relazione del commissario è uscita qualche giorno fa e fra qualche settimana ci sarà l'adunanza dei creditori. L'obiettivo dell'azienda è ripianare i debiti in continuità.

I dipendenti della Maggi vantano anche un credito di cinque stipendi.

■



#### ULTIMI ARTICOLI ▶





### *I nostri video*



Alla Nostra Famiglia c'è un nuovo "dottore": il messaggio di Valentino Rossi

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



Carnevalone vittoria per Valmadrera e il gruppo San Francesco

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

*Ritrovaci su Facebook*



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**15 Marzo** 44 a.C. – Idi di marzo – Giulio Cesare viene assassinato da un gruppo di senatori romani

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■



+ 0

Lecco, 14 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

## Monteduro (Uil Lecco): forte peggioramento dell'occupazione

*"Nell'Industria e nelle altre attività dei servizi si è manifestato un netto calo".*



Salvatore Monteduro

14 marzo 2019

*Paolina, religiosa*

[CERCA](#)



"I dati Istat fanno rilevare **una situazione occupazionale pessima: gli occupati a Lecco nel 2018 sono stati 148.866 e sono diminuiti di 2.559 unità rispetto all'anno 2017**". A lanciare l'allarme è Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario.

"Il tasso di occupazione - spiega - è al 67,98% ed è diminuito dell'1,23%. La riduzione occupazionale maggiore si è registrata tra gli uomini -2.326 unità, mentre quella femminile ha subito una diminuzione di 233 unità. Agricoltura, Silvicoltura, Pesca, Costruzioni, Commercio, Alberghi e Ristorazione i settori produttivi dove nel 2018 si è registrato un incremento dell'occupazione rispetto all'anno precedente. Mentre, nell'Industria e nelle altre attività dei servizi si è manifestato un netto calo dell'occupazione rispetto al 2017".

I disoccupati a Lecco nel 2018 sono stati 8.888 e sono aumentati di 470 unità rispetto al 2017, il tasso di disoccupazione è stato del 5,63%, ed anche questo è aumentato del 0,36% rispetto all'anno precedente. **Il tasso di disoccupazione femminile è stato dell'6,35% ed è diminuito dell'1,28%, mentre quello maschile è stato del 5,08% ed è aumentato dell'1,65%**. Per la provincia di Lecco anche il dato relativo all'occupazione giovanile è stato negativo: tasso di disoccupazione giovanile del 12,28% nel 2018 ed è aumentato del 0,35% rispetto al 2017. **Gli inattivi a Lecco nel 2018 sono stati 59.292 e sono aumentati di 1.742 unità.**

**Situazione in controtendenza a Como:** "Gli occupati sono stati 262.015 e sono aumentati di 7.028 unità rispetto all'anno precedente, il tasso di occupazione al 66,73%, aumentato dell'1,94% rispetto al 2017. L'incremento occupazionale maggiore si è registrato tra le donne +3.616 unità, mentre l'occupazione maschile ha registrato un aumento di 3.412 unità. Agricoltura, Silvicoltura, Pesca, Industria, Costruzioni, Commercio, Alberghi e Ristorazione i settori produttivi in Provincia di Como che nel 2018 hanno fatto registrare un incremento occupazionale rispetto all'anno precedente. Mentre, **nelle altre attività dei servizi si è manifestato un netto calo dell'occupazione rispetto al 2017**. I disoccupati a Como nel 2018 sono stati 20.649 e sono diminuiti di 2.866 unità rispetto al 2017 e il tasso di disoccupazione è stato del 7,30%, ed è diminuito del 1,14% rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione femminile è stato dell'8,24% ed è diminuito dell'1,32%, mentre quello maschile è stato del 6,59% ed è diminuito dell'1%. Gli inattivi a Como nel 2018 sono stati 106.152 e sono diminuiti di 5.087 unità. **Unico dato negativo è stato quello relativo al tasso di disoccupazione giovanile del 15,32%** nel 2018 ed è aumentato del 0,29% rispetto al 2017."

"I dati Istat - conclude Monteduro - sulla situazione occupazionale anno 2018 mostrano una situazione eterogenea ed articolata nelle Province di Como e Lecco: una ripresa occupazionale netta in Provincia di Como nel 2018 rispetto al 2017, con un contributo notevole del settore industriale e quello della ristorazione e commercio. Mentre, un **netto calo dell'occupazione in Provincia di Lecco, determinata principalmente dal settore dei servizi e dell'industria**. Restano le preoccupazioni di fondo per uno scenario internazionale negativo dell'economia, una guerra commerciale sui dazi doganali e una Brexit i cui effetti sono tutti da valutare, in questo contesto si aggiunge una domanda interna che stenta a decollare".

E ancora: "Inoltre, i **dati dei disoccupati nelle due Province restano molto al di sopra dei dati ante crisi economica ed è preoccupante l'elevato numero di inattivi**. Tutto ciò conferma che la priorità dell'azione



politica economica del Governo è far ripartire gli investimenti pubblici e la riapertura dei cantieri, per rendere più competitivo, moderno e sicuro il Paese”.

■

+ 0

[ULTIMI ARTICOLI ▶](#)



*I nostri video*



Alla Nostra Famiglia c'è un nuovo "dottore": il messaggio di Valentino Rossi

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

*Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

LECCO



Carnevalone vittoria per Valmadrera e il gruppo San Francesco

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

*Ritrovaci su Facebook*



Be the first of your friends to like this

## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**14 Marzo** 1861 il tricolore diviene la bandiera del Regno d'Italia

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)

